

## Lospite Inquietante Il Nichilismo E I Giovani

L'opera consente al lettore di approfondire tematiche attuali, correlate in primis alla sicurezza, alla comunicazione e al disagio giovanile, tramite un testo di piana e facile lettura, ricco di spunti bibliografici e con un'impostazione del tutto singolare che mira a dare unitarietà a problematiche spesso narrate in maniera frammentata. La prospettiva dell'uomo delle Istituzioni, del colonnello dei Carabinieri, lascia spesso il passo alla persona attenta a salvaguardare "la visione dell'altro". Ricca di spunti di riflessione derivanti dalla lunga esperienza sul campo, l'opera non disdegna di fornire adeguati strumenti di rigorosa grammatica sociologica, risultando d'interesse sia per un pubblico adulto di "addetti ai lavori", sia per lettori decisamente più giovani.

Il nichilismo che è la negazione di ogni valore è anche quello che Nietzsche chiama "il più inquietante fra tutti gli ospiti". Siamo nel mondo della tecnica e la tecnica non tende a uno scopo, non produce senso, non svela verità. Fa solo una cosa: funziona. Finiscono sullo sfondo, corrosi dal nichilismo, i concetti di individuo, identità, libertà, senso, ma anche quelli di natura, etica, politica, religione, storia, di cui si è nutrita l'età pretecnologica. Chi più sconta la sostanziale assenza di futuro che modella l'età della tecnica sono i giovani, contagiati da una progressiva e sempre più profonda insicurezza, condannati a una deriva dell'esistere che coincide con il loro assistere allo scorrere della vita in terza persona. I giovani rischiano di vivere parcheggiati nella terra di nessuno dove la famiglia e la scuola non "lavorano" più, dove il tempo è vuoto e non esiste più un "noi" motivazionale. Le forme di consistenza finiscono con il sovrapporsi ai "riti della crudeltà" o della violenza (gli stadi, le corse in moto ecc.). C'è una via d'uscita? Si può mettere alla porta l'ospite inquietante? Nell'ultimo capitolo, Il segreto della giovinezza, Galimberti lascia pensare che disvelare ai giovani la loro "pienezza", la loro "espansività" sia il primo passo per ricondurre a verità il salmo 127: "Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza"..

1563.57

Fra i tanti testi di narrativa per ragazzi, l'autrice ha scelto di analizzare Le avventure di Pinocchio, il romanzo di Carlo Collodi scritto nel 1886. Che cosa ha in comune il preadolescente Pinocchio con i suoi coetanei di oggi? Molto più di quanto si possa credere. Se il libro di Collodi voleva insegnare ai bambini monelli, svogliati e bugiardi a rimanere sulla retta via, e a seguire il consiglio degli adulti, con arguzia e coraggio, Laura Romano dà una nuova interpretazione al testo collodiano, trasformandolo in una sorta di manuale per genitori ed educatori. Un mirabile compendio di tutto ciò che una madre, un padre e un insegnante non dovrebbero essere e non dovrebbero fare per proporsi come figure di riferimento.

Near death experiences fascinate everyone, from theologians to sociologists and neuroscientists. This groundbreaking book introduces the phenomenon of NDEs, their personal impact and the dominant scientific explanations. Taking a strikingly original cross-cultural approach and incorporating new medical research, it combines new theories of mind and body with contemporary research into how the brain functions. Ornella Corazza analyses dualist models of mind and body, discussing the main features of NDEs as reported by many people who have experienced them. She studies the use of ketamine to reveal how characteristics of NDEs can be chemically induced without being close to death. This evidence challenges the conventional 'survivalist hypothesis', according to which the near death experience is a proof of the existence of an afterlife. This remarkable book concludes that we need to move towards a more integrated view of embodiment, in order to understand what human life is and also what it can be. Ornella Corazza is a NDE researcher at the School of Oriental and African Studies (SOAS), University of London. In 2004-5 she was a Member of the 21st Century Centre of Excellence (COE) 'Program on the Construction of Death and Life Studies' at the University of Tokyo.

Tu mi chiedi se per me la vita ha un senso. Io ti rispondo di sì. Ancora mi chiedi se vorrei nascere di nuovo. Io ti rispondo di sì. E vivere così come ho vissuto. Con qualche errore di meno. Magari pensando di più al tanto che si ha. Quando il cuore è vivo, e c'è l'energia fisica e la mente sa leggere i segni del mondo. Mi stringerei in più forte abbraccio con tanti miei simili. E a tanti direi: ti voglio bene, come tu e gli altri spesso dite nel saluto alla fine del pranzo nella grande famiglia dell'Arca. Non salirei sul Freccia Rossa. Cercherei più spesso l'ombra di una quercia. Già una volta ci siamo detti parole. Le ripetiamo insieme: "Sappiamo che l'amore scalda e l'odio gela; che la maschera non è il volto; che l'onestà paga e la disonestà no; che la bugia ti priva di specchiarti negli occhi degli altri; che la pace con se stessi mette le ali; che gli amici sono il contrario della solitudine; che il lavoro ti realizza; che la casa non è fatta per star soli; che l'idea di un figlio ti commuove. Quante cose sappiamo. Che so io e che sai tu".

Global leaders e thinkers presentano la loro analisi della ripresa lenta in Europa e specialmente in Italia, le politiche adottate e proposte per sormontare la crisi, e le prospettive di una crescita rapida nei prossimi anni.

Today the regression clause of iGen comes from a number of elements, including the "lack of cultural capital", because of a kind of human habit to live suspended between a real and virtual world. The forgetfulness of the real body also produces fallout series on mental health up to cause behavioral cognitive disorders. The identity of the human race is aware of mutual recognition among the living, but only individuals who possess the moral sense are able to share and understand this meaning. The identity is constructed through the recognition of the other (Galimberti U., 2007, p. 33). Europe will see more and more prevailing Metissage, but the integration meets a weak resilience in particular by later generations over the years compared to youngsters still in school age. The @generation is the next new nationality, and should be better monitored. Motricity of @generation is now mainly limited to the use of two inches, committed spasmodically, anywhere texting to the Community which corresponds the homeostatic super organism which is the global network. Investing in school sports for a longer time and more awareness promote the bodily kinesthetic intelligence and assess alterations in favour of better physical, mental and moral sense balance.

Umberto Galimberti Cristianesimo vilipeso è la prima delle nostre cronache attraverso il "paese dei morti viventi", con cui s'inizia a dimostrare come un ladrone e impostore, pervenuto alla cattedra e alla notorietà fabbricando libri-frode, e decantato come "il più illustre docente di Ca' Foscari", da decenni furoreggia pubblicamente come integerrimo fustigatore dei malcostumi italici, spacciandosi altresì per "educatore dei giovani", mentre i fatti certificano piuttosto che è una persona amorale, che non si è fatto neppure scrupolo alcuno a sfruttare l'odierna e disagiata condizione in cui sono attanagliati i giovani nel nostro Paese.

In un momento storico di grande crisi politica, finanziaria, economica, sociale e, soprattutto, del sistema di Welfare così faticosamente costruito in Italia, che ha visto solo negli ultimi decenni affermare concretamente la cultura dei diritti sociali e di cittadinanza, è sembrato necessario cercare di individuare percorsi di risalita per uscire dalla crisi e per non disperdere il patrimonio etico, culturale e professionale accumulato in questi anni. Con il contributo dei servizi e dei professionisti in essi collocati, ma soprattutto di una professione nata a tutela delle persone, e delle persone in difficoltà, si può cogliere l'occasione per accompagnare il cambiamento e le trasformazioni in corso come opportunità per rigenerare i servizi, valorizzare le potenzialità del Servizio sociale nelle sue diverse sfaccettature e dimensioni e aiutare a uscire dalla crisi. Un contributo di riflessione e testimonianza su un ventaglio di dimensioni del Servizio sociale in diverse e nuove aree di intervento e con funzioni che in alcuni casi si discostano dal classico immaginario collettivo del profilo e della collocazione dell'assistente sociale, ma che non tradiscono la matrice culturale, i valori fondanti che muovono la professione, sempre a servizio della persona, rispettosa della sua dignità e dei suoi diritti di cittadinanza. Il volume è il frutto di una collaborazione tra colleghi che hanno vissuto e condiviso un'esperienza ricca e stimolante come quella del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti sociali, in un periodo abbastanza critico per la professione e per le politiche sociali, in cui si avvertivano fortemente i segnali di una crisi finanziaria, politica, ambientale, sociale, esistenziale e di smantellamento del nuovo sistema di Welfare appena nato.

Maria è colei che è posta accanto al Figlio per combattere il Male e i suoi negativi influssi con l'arma dell'umiltà, della santità, della confidenza nella forza benefica di Dio. La persona di Maria, così unita a Cristo nella sua inimicizia e lotta contro Satana, ci è di grande aiuto non solo perché ci trascina con il suo esempio dalla parte di Cristo, ma anche perché offre un modello antropologico di alta qualità e coerenza. Questo volume, che esce in occasione del primo anniversario della morte di padre Stefano De Fiores, è l'ulteriore testimonianza dell'amore appassionato dell'Autore verso la Madre di Gesù e madre dei credenti, a cui egli ha dedicato l'intera vita e il proprio servizio teologico e spirituale.

Alice Project è una scuola interculturale e interreligiosa che pone al centro del proprio programma la conoscenza di sé stessi e l'amore nei confronti del mondo e di ogni creatura vivente. È stata fondata nel 1994 a Sarnath, in India, da Valentino Giacomini che, dopo aver lavorato come maestro in Italia ha deciso, insieme con Luigina De Biasi, di continuare la propria ricerca educativa e spirituale nel subcontinente indiano. Da allora, molte scuole sono nate dalle iniziative di studenti e 'seguaci', in Italia, Germania, Francia e Taiwan, e il progetto ha ricevuto in più occasioni l'apprezzamento del Dalai Lama, che gli ha conferito il suo patrocinio dal 2006. Il libro è il risultato di numerose visite che l'autrice ha compiuto a Sarnath nel corso degli anni, colpita dalla serenità degli studenti e dall'educazione alla sostenibilità e alla pace. Nel libro le parole e l'esempio di Giacomini si intrecciano con le voci dei molti pensatori (Terzani, Illich, Latouche) che in questi anni stanno smascherando i limiti e le contraddizioni dei modelli di conoscenza e di sviluppo dell'Occidente industrializzato. Nel volume, capitolo dopo capitolo, si delinea la forza di un progetto che pone l'educazione alla consapevolezza, la non violenza, la ricerca di una felicità slegata dai beni materiali e dal consumo al centro, per cercare di costruire tutti insieme un mondo migliore.

1573.434

Engagement, empowerment, leadership, entrepreneurship, emotional intelligence, coaching, agility, flexibility, accountability, coping, self management, self-awareness, resilience, commitment... Esempi di parole che galleggiando nel discorso neomanageriale appaiono oggi inflazionate e spesso svuotate del loro significato. Questo discorso è oggi in difficoltà, come mai nell'ultimo trentennio, nella sua funzione di mediazione tra l'umano, il tecnico, l'economico e l'ecologico nelle organizzazioni lavorative, sembra anzi produrre molto disengagement e significative perdite di valore e diviene oggetto di una sempre più autorevole critica riflessiva. È ormai evidente la crisi di sostenibilità e credibilità economica, sociale e psicologica del discorso neomanageriale, che oggi volge al tramonto. Mentre emergono idee, discorsi e pratiche alternativi, è urgente che la comunità professionale dello Human Resource Management e quella più vasta dei manager partecipino ad una riflessione di largo respiro orientata alla consapevolezza critica e alla ricerca di paradigmi di pensiero e di prassi più in grado di rispondere alle sfide del presente. I paradigmi del valore condiviso, della sostenibilità e della generatività sociale, muovendo da premesse profondamente diverse, ispirano prassi di gestione e formazione alternative nel loro senso e nella loro concretezza. Le filosofie dell'Action Research e Action Learning propongono un approccio alla management education coerente con questi nuovi orizzonti. Quale idea di management, di gestione del personale e di formazione consentirà di entrare nel futuro andando oltre il discorso neomanageriale?

L'indagine sulla libertà e la riflessione sulla filosofia come ermeneutica dell'esperienza religiosa sono i temi centrali del pensiero maturo di Luigi Pareyson. Il volume, che presenta gli Atti del convegno tenuto a Torino a cent'anni dalla nascita del filosofo, è dedicato anzitutto ad approfondire questi temi e a saggiarne la rilevanza e la fecondità nell'attuale contesto filosofico: questo compito è affidato ai testi di Massimo Cacciari, Francesco Botturi, Vito Mancuso, Pierre Bühler, Kurt Appel e Romano Penna. A ciò si aggiunge un'ampia panoramica dei rapporti di Pareyson con il contesto nel quale si è formato e con il quale si è confrontato; la sezione conclusiva raccoglie una serie di contributi più brevi che riflettono sul rapporto tra la filosofia di Pareyson e l'orizzonte del pensiero contemporaneo.

La pubblicazione di questo testo, che si riversa in un'era di "connettività" illimitata, ha l'intento di informare come negli anni, il bullo "tradizionale" non è scomparso, ma si è semplicemente moltiplicato ed evoluto in nuove forme - sotto le celate vesti di dispositivi innovativi. Tutti assorbono le varie novità virtuali ma l'uso improprio delle nuove tecnologie di comunicazione agevolano l'attuazione di alcuni comportamenti aggressivi e non ammissibili, racchiusi in unico termine, definito dall'educatore canadese Bill Belsey "cyberbullismo", che ha come elemento identificativo l'intenzionalità del comportamento senza alcun contatto corporeo e con un agire anonimato verso un pubblico illimitato. Lo scritto guarda ed approfondisce le tematiche del bullismo - cyberbullismo nei suoi nuovi profili, con la chiarezza e la conoscenza dei suoi risvolti, per meglio comprendere i meccanismi sottostanti e riflettere sulla necessità, di dover prendere

consapevolezza di una realtà diversa.

Nel 2007 Umberto Galimberti ha pubblicato un libro, "L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani", in cui descriveva il disagio giovanile da imputare, a suo parere, non tanto alle crisi psicologiche a sfondo esistenziale che caratterizzano l'adolescenza e la giovinezza, quanto a una crisi da lui definita "culturale", perché il futuro che la cultura di allora prospettava ai giovani non era una promessa, ma qualcosa di imprevedibile, incapace di retroagire come motivazione a sostegno del proprio impegno nella vita. A distanza di anni cos'è cambiato di quell'atmosfera che Galimberti aveva definito "nichilista"? Non granché, fatta eccezione per una percentuale forse non piccola di giovani che sono passati dal nichilismo passivo della rassegnazione al nichilismo attivo di chi non misconosce e non rimuove l'atmosfera pesante del nichilismo senza scopo e senza perché, ma non si rassegna. E dopo un confronto serrato con la realtà, si promuove in tutte le direzioni, nel tentativo molto determinato di non spegnere i propri sogni. "La parola ai giovani" raccoglie la voce di questi giovani che hanno un gran bisogno di essere ascoltati, per poter dire quelle cose che tacciono ai genitori e agli insegnanti perché temono di conoscere già le risposte, che avvertono lontane dalle loro inquietudini, dalle loro ansie e dai loro problemi. E allora si affidano a un ascoltatore lontano, che prende a dialogare con loro, non per risolvere i loro problemi, ma per offrire un altro punto di vista che li faccia apparire meno drammatici e insolubili.

A distanza di oltre vent'anni dalla prima edizione (che a sua volta nasceva addirittura dalla rielaborazione di una ricerca del 1965), viene riproposto qui un testo che, pur affondando nella sperimentazione, rimane però un classico a livello sia teoretico

Il saggio vuol essere un percorso articolato nel quale viene affrontato il processo che ha portato alla nascita e all'evoluzione dei social, da diverse angolazioni. Si vogliono approfondire le possibilità che i nativi digitali e i millennials hanno grazie all'uso delle reti sociali, da un lato, ma anche i rischi ai quali i "nostri" adolescenti sono esposti per un uso troppo spesso disorientato e ingenuo. Partendo dal concetto di rete sociale si affrontano temi quali: i primi studi sulle reti sociali, le comunità reali, le comunità virtuali, fino ad arrivare al bisogno principe dell'essere umano, il comunicare, capire e farsi capire nel profondo della propria anima. Si parlerà dell'evoluzione dei mezzi di comunicazione, fino alla nascita dei social network, tra cui il più famoso di essi, Facebook e come essi hanno cambiato la vita di tutti noi e, in special modo, quella degli adolescenti. Vedremo come nell'arco di circa trent'anni tutti i "medium" comunicativi sono stati condensati e inglobati in quell'appendice del nostro corpo chiamata smartphone, cosa che ha aperto possibilità d'interazione e integrazione mai viste dall'uomo, ma anche pericoli sia psicologici che fisici per chi cade in situazioni incontrollate e aberranti, come atti di cyberbullismo. Disincantati e "disincarnati" dietro agli schermi delle proprie appendici elettroniche piene di app, i ragazzi non riescono più a sopportare la "mediocrità" della vita reale e si rifugiano nella vita virtuale perché alla fine più "vera" e "sincera" della vita offerta loro dagli adulti. Il rapporto tra adolescenti e social è fortemente simbiotico e simbolico e questo saggio affronta questa tematica da un punto di vista psicologico e sociale, ascoltando le domande che un genitore si pone giorno dopo giorno nel rapporto con i propri figli nell'età del crescere (adolescere) senza voler esaurire gli argomenti che queste domande aprono, ma anzi provando ad aprire nuove possibilità di dialogo e confronto tra i nativi analogici e i secondi non compresi.

A lungo ci siamo raccontati che questo era il migliore dei mondi possibili, e invece eccoci qua a fare i conti con gli effetti collaterali del nostro modello di sviluppo: diseguaglianza, nevrosi, precarietà di massa. Entrato da almeno quattro decenni in una fase di crisi severa, forse terminale, il capitalismo occidentale non riesce a produrre benessere materiale senza diffondere allo stesso tempo un malessere profondo. Finito il tempo delle utopie, ogni sfera dell'esistenza viene toccata da quello che ormai appare come un fenomeno endemico: dalla vita politica a quella psichica, dallo spazio urbano a quello domestico, dall'adolescenza all'età adulta. Per orientarci in questa terra desolata, abbiamo chiesto a otto autrici e autori di provare a disegnare una mappa del disagio. Otto tra storici, filosofi, architetti, urbanisti, sociologi, psicologi per raccontare il nostro "tempo fuori di sesto" e immaginare delle forme di resistenza. Con interventi di: Pier Vittorio Aureli Federico Chicchi Umberto Galimberti Maria Giudici Loretta Lees Guido Mazzoni Saskia Sassen Raffaele Alberto Ventura

Mentre esplode il problema dei comportamenti giovanili e gli adulti s'interrogano a vari livelli con crescente apprensione, queste pagine offrono un'analisi psicologica, sociologica e filosofica per ricostruire il compito educativo. Si tratta di un...

La consulenza filosofica è una professione relativamente giovane ma già ampiamente diffusa in Europa e in altri paesi del mondo. Essa è essenzialmente un fare filosofia a due – o, più di rado, all'interno di piccole comunità – ricorrendo a quegli "arnesi" metodologici e teoretici di cui la storia della filosofia occidentale è sovrabbondantemente ricca, con la convinzione che la pratica della ricerca per concetti, suggestioni, immagini simboliche, è un'attività assolutamente fine a se stessa, giovevole e bella proprio perché, come afferma Aristotele, non rimanda ad altro da sé, non si pone fini ulteriori in termini terapeutici, pedagogici o, tanto meno, accademici. Che, d'altro canto, il suo valore consiste propriamente nella capacità, insita in ciascuno di noi, di attivare il pensiero per produrre cambiamenti sensibili nella propria sfera culturale e, di conseguenza, nell'atteggiamento che si ha, concretamente, verso se stessi e il mondo, in senso etico, sociale e politico. Perché ciascuno di noi è, primieramente, ciò che pensa e, ne sia consapevole o meno, impronta la propria condotta di vita sulla visione del mondo di cui è portatore. Il ruolo del consulente filosofico consiste nell'offrirsi come coadiutore qualificato in tale esercizio, "maieuta" e "innescatore" al tempo stesso, compagno lungo quella strada che dalle regioni del vissuto autobiografico mena al concetto e di lì verso nuove forme di comprensione e di progettazione del proprio abitare il mondo.

Il filosofo di Monziglia o dell'impostore Umberto Galimberti dimostra in modo inoppugnabile che L'ospite inquietante è una frode: un capolavoro di plagi e imposture, che Galimberti avrebbe fabbricato "perché i giovani, anche se non sempre ne sono consci, stanno male", quindi per propinar loro un elisir di "salvezza"?, così sembra, perché nel

2008 a Le Storie il sapiente Corrado Augias infine lo raccomandò dicendo ai telespettatori: "Questo è un libro importante perché racconta che cosa sono diventati i giovani e nel racconto c'è nascosto anche forse un tentativo di salvezza." Ma "importante" è piuttosto leggere Il filosofo di Monziglia, un libro che narra "che cosa è diventata" la funzione intellettuale nell'allegro Belpaese dei morti viventi, e nel nostro racconto non c'è nascosto, bensì esposto in evidenza il redditizio malaffare dell'"emerito professore di filosofia morale" e dis-educatore dei giovani Umberto Galimberti. Con la colossale impostura L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani, Galimberti ha gabellato la favola di un "nichilismo" personificato, che in veste di seducente Satanasso "si aggira tra loro", cioè tra i giovani, e usando stuzzicanti lusinghe, "penetra nei loro sentimenti, confonde i loro pensieri, cancella prospettive e orizzonti, fiacca la loro anima, intristisce le passioni rendendole esangui", insomma, succhierebbe ai giovani inermi la loro anima per una manciata di spicciolate illusioni. Ma così, a sua insaputa?, il nichilista Galimberti ha descritto gli effetti intossicanti che la lettura del libro-frode L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani ha inoculato nella mente non solo dei giovani, ma anche di genitori e insegnanti, e ancora seguita ad avvelenarli, dato che L'ospite inquietante non è affatto "forse un tentativo di salvezza", bensì una seducente impostura che instilla una morbosa e corrosiva confusione mentale... Perciò non sono i giovani, ma senz'altro Galimberti e i suoi "parenti" che sguazzano in "quel nulla che li pervade e li affoga", come indubbiamente dimostra Il filosofo di Monziglia o dell'impostore Umberto Galimberti.

?This book covers a very broad range of topics in marketing, communication, and tourism, focusing especially on new perspectives and technologies that promise to influence the future direction of marketing research and practice in a digital and innovational era. Among the areas covered are product and brand management, strategic marketing, B2B marketing and sales management, international marketing, business communication and advertising, digital and social marketing, tourism and hospitality marketing and management, destination branding and cultural management, and event marketing. The book comprises the proceedings of the International Conference on Strategic Innovative Marketing and Tourism (ICSIMAT) 2019, where researchers, academics, and government and industry practitioners from around the world came together to discuss best practices, the latest research, new paradigms, and advances in theory. It will be of interest to a wide audience, including members of the academic community, MSc and PhD students, and marketing and tourism professionals.

Essays by Enrico Ghezzi and Tobias Jones.

Questa "Psicopatologia antropologica" rappresenta un evento insolito, nel panorama editoriale psichiatrico italiano, per molti motivi: per il suo spirito fortemente innovativo, per il suo richiamo ad un'antropologia non convenzionale (ovvero genericamente "umanistica") bensì scientifica, per la complessità, la densità e lo spessore della sua architettura, per la sua sistematicità ed insieme per la sua apertura alle correnti di pensiero più diverse (in primo luogo psicoanalitiche e fenomenologiche), per il suo affondare le proprie radici nella tradizione ed insieme per il suo protendersi nell'attualità; ma soprattutto, si contraddistingue per essere uno dei pochissimi testi di Psicopatologia che un autore italiano contemporaneo, pur partendo da un'impostazione del tutto personale ed indipendente rispetto agli orientamenti dominanti, abbia osato dare alle stampe negli ultimi anni, stante il clima di esclusività e di egemonia culturale pressoché assoluta instaurato dai DSM e dalla Psichiatria di indirizzo farmacologico. Il libro rappresenta pertanto, oltre che un aiuto importante per orientarsi nel panorama della Psicopatologia classica e attuale nonché un potente strumento di approfondimento clinico, anche un'occasione per aprirsi a prospettive di pensiero nuove ed ancora parzialmente inesplorate, quali le recenti impostazioni della Medicina e della Psichiatria evolucionistica: impostazioni con le quali l'autore si confronta in maniera sorprendentemente originale e creativa, mostrandoci molte delle loro possibili applicazioni alla Psicopatologia.

[Copyright: 906412a190fed181a637dabafca948d5](https://www.doi.org/10.6412a190fed181a637dabafca948d5)